Anno 30.° N. 82

ABBONAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 22 marzo 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI [illegible] corrente con la posta

Nella regione a nord di Verdun

Nuovo assalto tedesco sulla Mosa ributtato con gravi perdite del nemico

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« In Argonne la nostra artiglieria ha sconvolto le trincee tedesche a nord-est del Four de Paris. Alla Haute Chevauchée un tiro di distruzione sulle opere nemiche è stato seguito da un notevole sprigionarsi di vapori solforosi provenienti da serbatoi distrutti dalle nostre granate.

« Abbiamo energicamente cannoneggiato il settore di Avocourt-Malancourt e disperso aggruppamenti nemici segnalati a nord del bosco di Montfaucon.

« Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno fatto, durante la giornata, dopo un intenso bombardamento con granate di grosso calibro, un tentativo di allargamento alla loro fronte di attacco. Una nuova divisione nemica recentemente trasportata da un punto lontano del fronte, ha diretto un violentissimo attacco accompagnato da getti di liquidi infiammati sulle nostre posizioni fra Avocourt e Malancourt. I nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici e di fanteria hanno fatto subire al nemico forti perdite ed infranto lo sforzo degli assalitori, i quali non hanno potuto progredire leggermente che su un punto del fronte attaccato nella parte orientale del bosco di Malancourt.

« Bombardamento violento della quota 304 e della regione del Bois des Bourrus.

« Ad est della Mosa ed in Woevre l'attività dell'artiglieria è stata intermittente nella notte dal 19 al 20 marzo. I nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato venticinque granate sulla stazione di Dun sur Meuse ove erano stati segnalati importanti movimenti di truppe. Tutti i proiettili hanno raggiunto esattamente il bersaglio.

« Nella mattina del venti uno dei nostri aeroplani da caccia ha abbattuto nella regione di Verdun un apparecchio nemico che è caduto nelle nostre linee ». (Stefani)

La lotta per il bosco d'Avocourt

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« In Belgio una ricognizione nemica che aveva fatto irruzione nelle nostre linee a nord del Ponte di Boesinghe, ne è stata scacciata subito da un contrattacco.

« In Argonne la nostra artiglieria si è mostrata attivissima sui margini meridionali del bosco di Keppy.

« Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno, a più riprese, durante la notte, rinnovato i loro tentativi sul nostro fronte di Avocourt-Malancourt, ove il bombardamento con granate di grosso calibro è continuato senza interruzione. I loro attacchi sono stati accompagnati da getti di liquidi infiammati lanciati da distaccamenti di soldati recanti apparecchi speciali.

« Malgrado le gravi perdite inflittegli dai nostri fuochi, il nemico ha potuto impadronirsi, dopo una lotta nella quale il terreno è stato conteso a palmo a palmo, della parte sud-orientale del bosco di Malancourt, che noi occupavamo e che porta il nome di Bosco di Avocourt. Tutti gli sforzi del nemico per sboccare dal bosco sono falliti.

« Notte calma negli altri settori della regione di Verdun ». (Stefani)

Come fu infranto l'ultimo urto tedesco per aprirsi un varco sulla fronte francese

PARIGI, 21. — *Non avendo potuto malgrado i ripetuti sforzi effettuati durante tutta la scorsa settimana, vincere la saldezza delle nostre linee di Bethincourt, Mort Homme, Cumières sulla riva destra della Mosa, e Cote du Poivre, Haudremont, Douaumont, Vaux-Damloup sulla riva destra, i tedeschi hanno tentato di prenderci alla sprovvista sulla nostra estrema ala sinistra e, profittando della sorpresa, raggiungere un successo locale, il quale, in mancanza di meglio, potesse rendere un po' più brillante il loro comunicato ed infondere con ciò una maggior fiducia nella loro popolazione.*

Essi decisero perciò, nel pomeriggio di lunedì scorso, una manovra di fianco sopra alla nostra fronte di 4 chilometri circa, che va da Malancourt ad Havocourt, ad ovest di Bethincourt. Tale manovra fu preceduta da un violento bombardamento con granate di grosso calibro e nubi di gas asfissiante.

Il tentativo di allargamento della fronte di attacco (ammettendo per un istante che esso potesse riuscire), era destinato a scoprire la nostra ala sinistra ed a minacciare così alle spalle le nostre posizioni di Bethincourt e di Mort Homme; ma, falciata dalle nostre mitragliatrici e dispersa dalle raffiche dei nostri 75, la truppa nemica fu ricacciata sulle trincee di partenza, eccetto ad ovest del bosco di Malancourt, ove le colonne progredirono leggermente col favore del terreno accidentato. Ma si tratta di un vantaggio insignificante per il nemico, sopratutto in paragone delle importanti perdite subite e infine per il fatto che il tentativo è fallito.

L'assalto fu effettuato con potenti effettivi; una divisione fu recentemente condotta da un altro punto della fronte. Questo fatto da solo prova il logoramento delle riserve tedesche impegnate da un mese dinanzi a Verdun per tentare vanamente di impadronirsi della piazzaforte, e l'insuccesso del sostenere un urto di qualunque violenza, su qualsiasi punto si produca.

La nostra potenza difensiva ed anche offensiva aumenta ogni giorno tanto per il valore delle truppe, la cui eroica resistenza non ha più nulla che possa stupirci, quanto per l'abbondanza e la perfezione del materiale e delle munizioni, la cui quantità eguaglia la qualità. Il nemico può dunque moltiplicare i suoi reiterati colpi di maglio, ora a destra ed ora a sinistra della Mosa, nella speranza di scuotere l'edificio della nostra difesa. Gli attuali successi sono per noi sicura garanzia del risultato dei combattimenti futuri. (Stefani)

Un telegramma del comandante inglese al generalissimo Joffre

PARIGI, 21. — Il generalissimo Joffre ricevette dal generale comandante in capo delle forze britanniche in Francia il seguente messaggio:

« L'esercito inglese deplora le perdite subite dalle nobili truppe francesi nelle grandi battaglie che infieriscono, ma desidera esprimervi tutta l'ammirazione provata per le gesta eroiche dell'esercito francese intorno a Verdun, ove la Germania infrange vanamente le sue forze contro gli indomabili soldati di Francia. — Firmato Haig ».

Joffre rispose con questo messaggio:

« Nella lotta ardente che sostiene nella grande battaglia di Verdun, l'esercito francese sa che otterrà risultati di cui si avvantaggeranno tutti gli alleati e sa pure che allorquando recentemente fu fatto appello al cameratismo dell'esercito britannico, questo rispose offrendo il suo concorso più pieno e più rapido. — Firmato Joffre ». (Stefani)

Poincarè in visita alla fronte

PARIGI, 21. — *Il Presidente Poincarè visitò domenica e lunedì a nord-est di Pont a Mousson le prime linee della difesa, Nancy, L'Etap, Badonvilliers e Baccarat, dove prese il treno, ritornando a Parigi stamane.* (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 21. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese alla fronte occidentale dice:

« L'artiglieria manifestò considerevole attività reciproca nei dintorni di Loos, alla ridotta Hohenzollern e a nord d'Yprès. Presso Boesinghe i tedeschi, dopo violento bombardamento, si impadronirono di un posto di granatieri, che riconquistammo con un contrattacco ». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 21. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Durante la giornata del 20 corrente l'attività dell'artiglieria fu abbastanza grande da ambo le parti. Sulla fronte dell'esercito belga la notte scorsa gli aeroplani francesi, inglesi e belgi gettarono bombe sul campo di aviazione di Houltive ». (Stefani)

Cadorna a Parigi

PARIGI, 21. — *Il generale Cadorna, accompagnato dai suoi ufficiali d'ordinanza e dagli addetti militari italiani e da ufficiali francesi, lasciò stamane alle 9.30 l'Hottel Maurice e si recò al gran quartiere generale dove fu rispettosamente salutato dalle persone presenti.*

Il generale Cadorna fece pervenire la sua carta da visita all'Eliseo. (Stefani)

Il generale all' Eliseo

PARIGI, 21. — *Poincarè ricevette alle 17.30 il generale Codarno. Domani il generale Cadorna visiterà la fronte francese.* (Stefani)

PARIGI, 21. — *Il generale Cadorna è ritornato alle cinque pomeridiane dal quartiere generale Mezz'ora dopo, accompagnato dall'addetto militare italiano colonnello Di Breganze e dagli ufficiali del suo seguito, si recò all'Eliseo a visitare Poincarè. Il colloquio fu cordialissimo e durò oltre mezz'ora.*

Il sen. Tittoni offrì stasera un pranzo intimo, a cui parteciparono Cadorna, gli ufficiali del suo seguito, il colonnello Di Breganze ed il principe Ruspoli. (Stefani)

La stampa inglese e la visita del nostro comandante supremo

LONDRA, 21. — *I giornali pubblicano, con parole improntate a sentimenti di simpatia i resoconti delle entusiastiche accoglienze ricevute da Cadorna a Parigi e le considerano come sintomo indubbio del continuo consolidamento dell'intimità nelle relazioni degli alleati.*

La Morning Post commenta nello stesso senso la conclusione dell'accordo anglo-italiano riguardo alla situazione dei sudditi italiani in Egitto, accordo che servirà a garantire gli interessi italiani, eliminando nello stesso tempo ogni possibilità di attriti. (Stefani)

COMBATTIMENTI LUNGO TUTTA LA FRONTE

Le azioni energiche in Val Fella e nella Conca di Plezzo

ROMA, 21 — COMANDO SUPREMO — 21 MARZO 1916

(Bollettino di Guerra n. 300)

LUNGO LA FRONTE DA ROVERETO, ALLE ALTURE DI GORIZIA, IL NEMICO INSISTE IN AZIONI DIMOSTRATIVE CON GRANDE SPERPERO DI TIRI DELLE ARTIGLIERIE E PICCOLE AVANZATE DELLE FANTERIE.

TALI AZIONI DIRETTE A CERCARE FACILI SUCCESSI CONTRO QUALCHE NOSTRA POSIZIONE PIU' AVANZATA ED ESTERNA ALLE LINEE DI RESISTENZA, FURONO NELLA GIORNATA DI IERI OVUNQUE RINTUZZATE.

DUELLI DI ARTIGLIERIA PARTICOLARMENTE INTENSI, SI EBBERO IN VALLE SUGANA, NELL'ALTO CORDEVOLE, LUNGO LA FRONTIERA DELLA CARNIA, NELL' ALTO ISONZO E SULLE ALTURE DI GORIZIA.

LE NOSTRE ARTIGLIERIE CONTROBATTERONO CON ENERGIA QUELLE AVVERSARIE E DANNEGGIARONO IN PIU' PUNTI LE LINEE NEMICHE.

PICCOLI COMBATTIMENTI DI FANTERIA, CON ESITO A NOI FAVOREVOLE, SI SVOLSERO A SUD-EST DI ROVERETO, NEI PRESSI DI FORCELLA CUEL TAROND (RIO GRANUDA FELLA) E SULLE ALTURE DI GORIZIA.

PIU' INTENSA LOTTA FU COMBATTUTA INTORNO A RAVNILAZ NELLA CONCA DI PLEZZO, OVE DOPO LUNGA PREPARAZIONE CON FUOCO DI ARTIGLIERIA E DI MITRAGLIATRICI, IL NEMICO RIUSCI' A RAGGIUNGERE ALCUNE NOSTRE TRINCEE PIU' AVANZATE; NE FU TOSTO ESPULSO CON VIOLENTO CONTRATTACCO.

SUL CARSO ANCHE IERI CALMA RELATIVA.

Generale CADORNA.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

La lotta sui Laghi e sul Dniester

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore del giorno 20 dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione del lago di Kanger un distaccamento tedesco ha tentato di penetrare nelle nostre linee, ma è stato disperso dal nostro fuoco.*

« A sud della regione di Dwinsk sono state impegnate in alcuni settori vive azioni di artiglieria e di fanteria.

« Gli attacchi nemici a sud del lago di Drisvialy sono stati respinti dal nostro fuoco.

« Nella regione ad est della borgata di Tveretch abbiamo preso d'assalto Velikaie Selo. Nella regione a sud della stessa borgata respingemmo gli attacchi del nemico e c'impadronimmo di due mitragliatrici.

« Tra i laghi di Naroch e di Vichnevskie le nostre truppe hanno occupato, in seguito a combattimento, il villaggio di Ostrovliany.

« In Galizia, sul Dniester, nostri elementi, aiutati dall'artiglieria, si sono impadroniti, con un energico colpo di mano, delle trincee e della testa di ponte ad est del villaggio di Mikhaltche. (Stefani)

La pressione russa in Bessarabia

La presa dei forti di Usciesko

BASILEA, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — *Ieri sera dopo sei mesi di energica difesa, i forti del fronte a nord-ovest di Uscieszko, trasformati in cumuli di macerie dall'artiglieria nemica furono sgombrati. Benchè i russi fossero riusciti fino dalle prime ore del mattino a praticare una breccia larga trecento metri, la guarnigione, malgrado le sue perdite, resistè con violento fuoco di artiglieria e di fanteria, ancora sette ore all'assalitore superiore di numero.*

Soltanto alle ore cinque pomeridiane il comandante colonnello Lanks decise di abbandonare le posizioni, completamente sconvolte. Piccoli distaccamenti di feriti guadagnarono su imbarcazione la sponda sud del Dniester, ma ben presto il fuoco concentrico dell'avversario costrinse a cessare gli imbarchi.

Non rimaneva più ai dragoni imperiali ed agli zappatori che resistevano ancora nei trinceramenti, che un solo mezzo per evitare di essere fatti prigionieri dai russi.

Essi dovevano aprirsi un passaggio attraverso la località di Uscieszko occupata dai russi e raggiungere i nostri elementi posti sulle colline a nord di Zaleszyki.

La marcia attraverso le posizioni nemiche si effettuò dinanzi ai nostri avamposti di Zaleszyki, che furono raggiunti stamane ». (Stef.)

La guerra nel Caucaso

I turchi respinti verso il mare e verso la Mesopotamia

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Sulla fronte del litorale i turchi hanno tentato in varie località di avanzarsi; i loro tentativi sono stati repressi dal nostro fuoco per terra e per mare.*

« Continuando l'inseguimento del nemico, i nostri elementi si sono impadroniti di alcuni altri ufficiali turchi, di oltre 150 ascari e di mitragliatrici ». (Stefani)

Movimenti di truppe alla frontiera bulgaro-rumena

BUCAREST, 15 (giunto il 21). — *L'addetto alla Legazione Trauda Firesco, corriere diplomatico rumeno, di ritorno da Parigi, è trattenuto a Brashov da otto giorni dalle autorità ungheresi per futili pretesti.*

Da ieri la Bulgaria sospese qualsiasi transito causa il movimento delle truppe. L'arresto della circolazione dei viaggiatori fra Predeah e Budapest da dieci giorni devesi pure ai movimenti di truppa. (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 21. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Nell'Irak la situazione è invariata. Sulla fronte del Caucaso non si ebbe alcun notevole avvenimento all'infuori di scaramuccie fra pattuglie.

« Il 19 corrente, nel pomeriggio, una torpediniera ed alla sera un incrociatore, lanciarono bombe nei pressi di Seddulbahr e di Tekkeburnu. Le navi poscia si ritirarono.

« Sul fronte dell'Jemen un distaccamento inglese con due mitragliatrici avanzò in direzione di El Salle a nord di Scheik Osman. Fu attaccato dalle nostre truppe inviategli contro. Il nemico si ritirò verso Scheik Osman, abbandonando venti uomini tra morti e feriti e nove cavalli morti ». (Stef.)

I rimproveri e le ammonizioni del governatore Von Bissing al card. Mercier

ZURIGO, 20 — Si ha da Bruxelles:

« Il governatore Von Bissing inviò una lunga lettera al cardinale Mercier rimproverandolo perchè nella sua pastorale si occupa di politica, protestando per questo fatto e dicendo essere da irresponsabili suscitare speranze infondate sull'esito della guerra e usare un linguagio eccitante della popolazione credula, portandola ad opporsi all'opera amministrativa delle autorità e dell'esercito di occupazione. Il governatore nega che la libertà religiosa sia minacciata, afferma che, date tali condizioni perseguiterà senza riguardo qualsiasi attività politica che ecciti ostilità contro la legittima autorità della potenza occupante il territorio belga e non sottoporrà più al cardinale contravvenzioni elevate contro ecclesiastici a questo riguardo, poichè il cardinale dà esempio d'intemperanza.

Il Governatore dichiara infine di essere fermamente deciso a non permettergli in avvenire di abusar del suo alto ufficio per agitazioni politiche e lo ammonisce a tenersi lontano da ogni attività politica. (Stefani)

Alla Camera dei deputati

Ancora gli imboscati - I decreti-legge - Il bilancio dell'agr. e commercio

ROMA, 21. — Presiede il vice-presidente RAVA. — La seduta comincia alle ore 14.

La commemorazione del senatore Zumbini

COTUGNO annunziandone la morte del senatore Zumbini ne ricorda la mirabile opera letteraria nella quale profuse tesori di intelligenza e di dottrina.

Rievoca i suoi studi di critica della letteratura straniera che gli diedero fama mondiale.

Alla memoria del grande uomo che fu un onore per l'Italia propone un pensiero da parte della Camera.

FERA con filiale affetto ed in nome della regione calabrese si associa al tributo di rimpianto per la morte di Bonaventura Zumbini.

CICCOTTI si associa in nome dell'Ateneo Napoletano dove per lunghi anni il Bonaventura Zumbini continuò a dare lustro alla cattedra di Luigi Settembrini.

ROSADI in nome del governo, rende omaggio alla memoria di un uomo che fu onore non solo della sua terra natale ma anche di tutta l'Italia contemporanea, maestro come era di letteratura e di storia.

Conclude affermando che la sintesi dell'opera sua fu tale quale Plutarco immaginò: l'uomo migliore; nacque degno di vivere, morì degno di essere vissuto. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE — Si associa in nome della Camera alle parole pronunciate in memoria di Zumbini che a lui ed a tutti gli italiani fu maestro ammiratissimo nella storia della letteratura e di critica storica.

Ricorda a questo proposito come con avesse l'impegno di far pubblicare le lettere di Gladstone a Luigi Carlo Farini, impegno che assolverà.

Manda un commosso reverente saluto alla memoria dell'insigne maestro perduto. Si renderà interprete dei sentimenti della Camera presso la famiglia. (*Vivissime e generali approvazioni*).

I mobili della disciolta Camera di commercio italiana a Berlino

BORSARELLI rispondendo all'onorevole Colonna di Cesarò dichiara che la sospensione del pagamento del sussidio corrisposto dal ministero di agricoltura alla Camera di Comemrcio italiana in Berlino fu dovuta all'atteggiamento assunto dalla Camera stessa allo scoppiare della guerra europea e durante la nostra neutralità, atteggiamento del quale si ebbe un eco anche in parlamento.

Si chiesero per chiarire la situazione informazioni precise e queste sono ora giunte.

Da esse risulta anzitutto che il fondo di pertinenza della Camera in mano del suo rappresentante legale in Berlino consente il pagamento delle spese indispensabili per un tempo non lungo ma sufficiente perchè i ministri competenti possono prendere una decisione che garantisca i diversi interessi.

Assicura che il governo provvederà ad evitare che per morosità del pagamento dell'affetto e di altre spese occorrenti possano essere sequestrati i mobili e disperso l'archivio di quella Camera di Commercio.

COLONNA DI CESARO' premette che l'atteggiamento imputato alla Camera di Commercio di Berlino fu consentito ed anzi suggerito dal nostro ambasciatore.

Ad ogni modo poichè ora la Camera di Commercio è stata disciolta pren de atto della assicurazione che sarà evitato il sequestro dei mobili e dell'archivio di essa.

BORSARELLI è in dovere di dichiarare che l'opera del nostro ambasciatore a Berlino fu sempre inspirata agli interessi del paese.

Nomine di comodo nelle scuole rurali

ROSADI all'on. Cavagnari osserva che nonostante tutti gli sforzi e tutti gli incoraggiamenti delle amministrazioni scolastiche provinciali alcune delle scuole rimangono prive di titolari perchè i maestri ad esse destinati non accettano la nomina.

A questo inconveniente il ministero si riserva di provvedere rendendo obbligatorio ai vincitori dei concorsi di accettare i posti cui sono nominati, che siano per un certo tempo esclusi da altri concorsi ciò per impedire la decadenza della scuola rurale.

Per i danni alle proprietà private dalle occupazioni e requisizioni militari entro i vecchi confini e nelle terre redente

ELIA, sotto segretario alla guerra, all'on. Morpurgo, Hierschel e Di Caporiacco dichiara che per quanto riguarda i danni recati alle proprietà private dall'amministrazione militare con la occupazione e con le requisizioni è stato disposto per lo accertamento dei danni e si sono stanziati anche i fondi necessari.

Quanto ai danni cagionati agli averi per proprie operazioni di guerra, la questione forma oggetto di studio.

MORPURGO si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del governo per quanto concerne i danni cagionati dalle requisizioni ed occupazioni.

Perciò che riguarda i danni prodotti dalle operazioni di guerra, fa voti che la questione sia risolta conformemente ad equità.

Raccomanda infine che le disposizioni che si applicano ai cittadini compresi nei nostri antichi confini siano anche estese ai cittadini delle terre redente. (*Vive approvazioni*).

L'industria dell'imboscamento

Ciccotti svolge la sua proposta di legge

CICCOTTI svolge una proposta di legge per la eliminazione delle frodi nella prestazione del servizio militare.

Loda il decreto luogotenenziale recentemente emanato in questa materia, ma lo ritiene insufficiente e sopratutto rileva in esso la mancanza di efficace controllo.

Propone pertanto che i militari sinora autorizzati per virtù di legge e di regolamenti a non raggiungere immediatamente i loro reggimenti nella zona di guerra debbano essere immediatamente incorporati nelle truppe combattenti.

Ritiene che nelle amministrazioni pubbliche essi potrebbero temporaneamente essere sostituiti con pensionati richiamati in servizio militare mutilati o riformati durante la guerra e con donne, a preferenza mogli, madri, figlie, sorelle di militari morti o feriti durante la guerra.

Negli impieghi sedentari dei servizi dell'esercito, nei servizi automobilistici dell'interno, nelle officine dell'esercito, della marina o lavoranti per l'esercito o la marina, essi potrebbero invece essere sostituiti da volontari, non obbligati al servizio militare, e da uomini non idonei al servizio di campagna cominciando dalle classi più anziane ed in ogni classe dai padri di famiglia con 4 o 5 figli a loro carico.

Un altro concetto che nella sua proposta di legge ha creduto di dover accogliere è quello di stabilire una specie di turno fra le truppe che si trovano sul fronte e quelle di riserva.

Ha pure voluto creare una specie di interesse a snidare l'imboscato e rendere più sereno lo accertamento della idoneità fisica alle fatiche di guerra e stabilire un efficace controllo sulle esenzioni, investendone una commissione parlamentare.

Constata che l'imboscamento è diventato ormai per parte di taluno una vera industria ed a togliere queste grave sconcio che reca offesa al principio di eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge e a danno della difesa del paese, tende la proposta di legge che raccomanda alla considerazione del Governo e della Camera. (*Vive approvazioni*).

ZUPPELLI, ministro della guerra, consente con l'on. Ciccotti nei fini cui la sua proposta di legge intende. Si riserva però di esaminare i mezzi che egli suggerisce.

Rinnova del resto la assicurazione data ieri che tutta la sua energia sarà svolta a svellere la mala pianta dell'imboscamento. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE — Pone a partito la presa in considerazione della proposta di legge.

E' presa in considerazione.

Per le segreterie dei trib. di guerra

VINAI svolge una proposta di legge per le segreterie dei tribunali militari diretta a meglio determinare le attribuzioni dei segretari e sostituti sostituti uditori.
be invece chiamati uditori e sostituti segretari di quei tribunali che vorrebbe invece fossero chiamati uditori e sostituti uditori.

ZUPPELLI, ministro della guerra, con le consuete riserve non si oppone acchè sia presa in considerazione questa proposta di legge.

La proposta di legge dell'on. Vinai è presa in considerazione.

Discussione dei decreti-legge

Le dilazioni di pagamento

Discussione sul disegno di legge: conversione in legge del decreto luogotenenziale 15 luglio 1915 n. 1153 concernente le dilazioni di pagamento in materia di tasse sugli affari.

SANDRINI nota che l'interesse di mora che per effetto di questo decreto luogotenenziale si fa pagare ai contribuenti in ragione del 4.50 per cento si allontana da quello normale, per cui dovrebbe per tanto essere ricondotto.

DANEO, ministro delle finanze, nota che tale interesse corrisponde a quello che era allora l'interesse della rendita avuto riguardo al corso di questa.

Il disegno di legge è approvato.

Il bilancio dell'agricoltura

Il discorso dell'on. Cabrini

Discussione del bilancio dello stato di previsione della spesa pel ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1915 - 1916

CABRINI fa presente al governo la opportunità di trar partito dei poteri eccezionali e di trarre occasione dalle presenti condizioni per riordinare norme e organismi che possano preparare le riforme a cui si dovrà porre mano dopo la guerra.

Constata che in questo momento il fatto della disoccupazione è in gran parte determinato dalla inettitudine tecnica dei nostri lavoratori di passare da uno ad altro genere di lavoro.

Insiste quindi nella necessità di rivolgere la istruzione tecnica per sviluppare nei nostri operai tale attitudine di spostamento da una determinata mansione a mansioni diverse.

Nota poi come oggi emerga in modo particolare la importanza degli uffici di collocamento la cui funzione non può essere utilmente esercitata dalle prefetture.

Ma ciò anche per le esigenze di ordine militare. Circa il lavoro agricolo rileva come il bisogno della mano d'opera necessaria per i lavori di primavera è assicurata, la deficienza si ha soltanto in alcuni speciali lavori e nell'uso delle macchine agricole.

Il disagio se non eliminato, può essere attenuato con opportune provvidenze.

Accenna che le licenze invernali han no scarsamente giovato a sopperire alle esigenze del lavoro agricolo. Le stesse concessioni fatte in Francia dalla amministrazione della guerra a vantaggio dell'agricoltura hanno dato scarsi risultati ed anche a più scarsi ne darebbero da noi.

L'oratore raccomanda invece che sia meglio disciplinato l'arruolamento di braccianti per lavori militari che siano possibilmente restituiti alle terre i contadini adibiti a lavori di trincea, che sia vigilata la emigrazione, avvertendo però che per questo punto si sono diffuse voci molto esagerate, in quanto che buona parte degli emigrati erano donne od uomini fuori degli obblighi militari.

Nota che più ancora che sulla emigrazione transoceanica si impone la vigilanza sulla emigrazione per le vie di terra.

Ma se reclama una giusta vigilanza è contrario ad un assoluto divieto.

Afferma poi che qualunque restrizione della libertà del lavoro deve essere accompagnata da provvedimenti che garantiscano una giusta rimunerazione del lavoro stesso, provvedimenti tanto più doverosi quando si pensi ai forti lucri che la guerra procura alla industria.

Encomia a questo proposito i sotto segretari di stato per le armi e le munizioni che nelle industrie mobilitate mentre han negato ai lavoratori il diritto di sciopero han provveduto ad assicurare loro equità di compensi.

Lo stesso vorrebbe si facesse per altre industrie. Anche una parte dell'agricoltura italiana si è avvantaggiata dalla guerra ed anche per questo vorrebbe adottate disposizioni atte a garantire equi salari ai lavoratori.

Il lamenta che di fronte ad agrari patriottici vi siano quelli che approfittano della rarefazione della mano d'opera per diminuire i salari e resistere ad eque e ragionevoli domande di aumento.

Assicura che le organizzazioni operaie consentiranno a che la libertà dei lavoratori venga limitata da esigenze d'ordine collettivo ma non potranno mai consentire che si vengano a favorire interessi particolaristici.

Venendo alla legislazione sociale afferma la necessità di meglio utilizzare e di reintegrare negli elementi mancanti lo ispettorato del lavoro.

Insiste sulla necessità che il governo vigili nell'interesse stesso della libertà nazionale e per impedire un incremento a nostro danno dell'economia nazionale straniera, sulle compagnie straniere di assicurazioni che operano in Italia.

E a questo proposito deplora che durante questo periodo di guerra il governo abbia autorizzato molte compagnie straniere fra cui parecchie austriache ad operare in Italia.

Anche per le società di assicurazioni italo-austriache che hanno sede a Trieste sarebbe opportuno adottare dei provvedimenti di garanzia e di controllo.

Chiede perchè non si sia imposto l'obbligo d'assicurazione obbligatoria alla Cassa Nazionale degli infortuni per gli operai che lavorano nelle industrie ausiliarie della mobilitazione.

Concludendo esorta il governo a valersi della collaborazione del consiglio del lavoro per mantenersi in più diretto contatto con le classi lavoratrici. (*Vive approvazioni, applausi e congratulazioni*).

Parlano Miglioli e Sitta

MIGLIOLI elogia il governo per aver tentato di regolare con modernità di intenti se non in modo completo il problema dei rapporti fra i lavoratori della terra ed i conduttori per quanto riguarda i contratti agrari.

Si augura che il governo vorrà adottare tutte le provvidenze adottate a favore dei lavoratori della terra e delle loro famiglie.

Resistendo alle pressioni dei proprietari, i quali dalla guerra hanno ritratto vantaggi che superano grandemente gli oneri ad essa congiunti. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Presidenza del presidenza Marcora.

ZITTA loda i provvedimenti del governo relativi al credito adottati all'inizio della guerra e rileva che essi riuscirono efficacissimi impedendo che le fonti del credito inaridissero, permettendo così il nostro sviluppo industriale non si arresti un momento solo.

Segnala l'opera patriottica degli istituti di credito alla quale si deve l'esito felice ottenuto dai prestiti nazionali, loda i provvedimenti adottati per facilitare il credito ai comuni ed insiste perchè tali facilitazioni vengano estese ad altri istituti oltre a quelli che attualmente lo praticano.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il governo saprà coordinare tutte le energie della Nazione agli intenti di una maggiore produzione agricola ed industriale e passa all'ordine del giorno ».

Altri oratori

DORE parla del credito agrario esercitato in Sardegna per mezzo delle casse agricole e tra la forma del credito indiretto esercitato dalla cassa di Cagliari e quello del credito diretto esercitato da quella di Sassari, trova preferibile questa seconda.

Raccomanda poi che, anzichè costruire pochi e grandi bacini se ne costruiscano numerosi e piccoli e confida che l'onorevole ministro che tanto bene conosce le dolorose condizioni dell'agricoltura della Sardegna vorrà spendere la sua opera a vantaggio delle popolazioni agricole sardegnuole che sui campi di battaglia danno prova di alto valore. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

SALOMONE lamenta che nell'attuale periodo le cattedre ambulanti di agricoltura della Basilicata funzionino come dovrebbero e non spieghino che una azione proficua per l'agricoltura.

Raccomanda che nella costituzione del Demanio Forestale si usi una procedura più rapida onde evitare che avvenga troppo tardi.

Accenna alla opportunità della creazione di speciali titoli di credito forestale.

Lavori parlamentari

PRESIDENTE — Rilevando la necessità della discussione di quei bilanci già in gran parte consunti e considerato il gran numero degli inscritti avverte che le sedute si protrarranno sino alle ore 20.

Avverte pure che se non ostante le ripetute sollecitazioni gli onorevoli relatori ritarderanno a riferire su varie domande di autorizzazione a procedere in giudizio che da tempo sono innanzi alla Camera, queste saranno inscritte all'ordine del giorno e discusse senza la relazione e ciò perchè la Camera non può per il suo decoro ritardare **indefinitamente** le proprie deliberazioni in questa materia. (*Approvazioni*).

Verificazione dei poteri

PRESIDENTE — Annunzia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate di Melfi (proclamato Longo) e di Fano (proclamato Mariotti) saranno discusse sabato.

Venerdì sarà discussa la elezione contestata di Bitonto (proclamato Ciof frese).

La seduta termina alle ore 19.10 — Domani seduta alle ore 14 — Domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Basile, Tasca, Toscano, Zaccagnino. — Svolgimento di una proposta di legge Larizza — Votazioni segrete — Disegni di legge oggi approvati — Discussioni varie disegni di legge amministrativi — Seguito il bilancio di agricoltura.

Dopo il voto della Camera
Il discorso dell'onor. Salandra
e un'intervista con l'on. Barzilai

Sul voto della Camera di piena assoluta fiducia nel governo della guerra e per la guerra, la stampa è unanime: esso rispecchia come dicemmo nel commento alla memorabile seduta, il sentimento e la volontà del paese. C'è ancora qualche voce discorde, ma in tono minore; nessuno mette in dubbio la sincerità, la forza, la fermezza del Capo del Governo, che ha parlato un'altra volta con la mente e l'accento alto e virile del discorso del Campidoglio.

L'on. Barzilai ha avuto un colloquio con un giornalista romano intorno al voto della Camera.

Parlando **delle** conseguenze del voto egli ha detto:

« Il voto conferisce al Gabinetto e al suo Capo, senza parvenza di coercizione, senza pericolo di diminuzioni, senza sospetti di patteggiamenti, la piena libertà di esaminare, quando sembri opportuno, il problema della sua composizione interna. Parve, in qualche punto, duro il linguaggio di Antonio Salandra, e in qualche altro commosso fino alle lagrime, laddove specialmente **risvegliava il ricordo** delle alte finalità, delle ragioni profonde che determinarono la nostra guerra. Ma quell'asprezza chiedente un voto libero da reticenze, da secondi pensieri, da propositi dilatori nel pronunziare una possibile condanna, era proprio diretta a recidere, prima che si affermasse, ogni chiacchiereccio volgare di transazioni con questa o quella parte della Camera prima del voto, per **future, possibili** mutazioni ministeriali. Quindi, ripeto, mai con più ampia libertà e dignità ogni ipotesi futura potrà, occorrendo, essere esaminata. Io non credo di dover manifestare un pensiero su tale materia, diverso da quello che potrebbe essere nella **maggioranza dei miei** colleghi. Penso che del battesimo del «Ministero Nazionale» non abbia bisogno un Gabinetto che seppe spezzare gli anelli di un'alleanza trentennale, quando si preparava ad andare contro le stesse nostre ragioni d'esistenza nel mondo, un Ministero che riassumeva ed esprimeva le più fulgide tradizioni della Patria, dichiarando la guerra nazionale. Credo anche non vi siano in questo Ministero intonazioni di partiti da correggere. Tutti coloro che ne fanno parte, hanno ben compreso quale secondarissima cosa sia il metodo dottrinale **di soluzione di** taluno dei problemi interni dello Stato, quando lo Stato **ha messo in un gioco** terribile tutto il suo avvenire e la sua esistenza. I particolarismi politici sono giustamente relegati in soffitta quando al primo piano si agita il problema di Amleto: essere o non essere.

« Ad Antonio Salandra fu fatto carico di essere salito un giorno a vedere in quale stato di consercazione si trovassero i suoi e ancora ieri egli disse che, cessata la grande tragedia, assicurata e ricostituita la **Patria** in un'Europa liberata dal dominio dell'ingiustizia, ognuno avrebbe riconquistato il diritto di ripensare alle proprie origini.

« Il capo del governo — ha concluso l'on. Barzilai — ha dichiarato ben chiaramente ieri di essere fuori da ogni **angusto pensiero** di parte e preso da uno schietto desiderio di cooperazione e di concorso sempre più intenso fra Governo e Paese. De voto della Camera egli trae libertà e podestà di esaminare in conformità delle circostanze e degli elementi pratici di giudizio di cui può disporre, quali possano essere le vie migliori al progressivo e sempre più completo raggiungimento del **fine** ».

La morte del sen. Zumbini

Il senatore Bonaventura Zumbini, morto ieri (vedi seduta della Camera), era nato nel 1840 a Cosenza. Era professore di letteratura nell'Università di Napoli, di fama più che italiana. Era stato nominato senatore nel 1905.

LA GERMANIA E L'ITALIA

PARIGI, 20. — Fritz Maurice nel «Figaro» scrive un commento al discorso di Sir Grey alla Camera dei Comuni. Il diplomatico inglese ha fatto delle dichiarazioni che mettono in evidenza la situazione strana, per non dire altro, in cui la Germania si trova verso l'Italia. Un deputato inglese ha domandato se era vero che l'Italia avesse requisito le navi tedesche, ed il Segretario di Stato al Foreign Office ha risposto così:

«I due governi del Portogallo e dell'Italia hanno fatto uso delle loro prerogative per requisire tutti i navigli tedeschi che si trovano nei loro porti, ed essi hanno l'intenzione di utilizzare questa misura nel modo più largo possibile ».

Così, dunque — osserva il Maurice — *tutti* i navigli tedeschi che si erano rifugiati nei porti italiani per sfuggire agli incrociatori francesi ed inglesi, sono stati requisiti dal Governo Italiano e non soltanto qualche nave, come si diceva sino a pochi giorni or sono. Aggiungiamo che l'Italia non aveva atteso il Portogallo per usare di questo suo diritto. Sono più di sei mesi che il governo italiano ha requisito le navi tedesche. Ma l'azione dell'Italia non ha avuto alcuna eco perchè la Germania non ha rilevato il gesto del governo italiano e non ha mosso lamento, mentre per il Portogallo le cose sono andate assai diversamente.

Perchè? — domanda il Maurice. — Quale la ragione di questa differenza di condotta verso il piccolo Portogallo al quale si dichiara la guerra appena il pretesto è possibile?

Il Maurice crede che la Germania abbia voluto fare una duplice dimostrazione; prima per i propri sudditi ha voluto far vedere che era pronta sempre a tutelarne il prestigio, e poi per i neutri, allo scopo di evitare che essi imitino l'esempio del Portogallo. Mentre per l'Italia la Germania non ha alcun interesse di turbare lo statu quo. A Berlino si pensa sempre con un certo fondo di misteriose intenzioni. Si finge di credere che si può ancora sperare in un intervento di uomini politici disposti sino ad ieri di fare il giuoco di Buelow a Roma. Tutta la schiettezza del governo italiano nella sua condotta, non è riuscita ancora a convincere i tedeschi dell'inutilità di ogni loro speranza, e il principe di Buelow è sempre nell'osservatorio di Lucerna, pronto, al minimo cenno, ad avvicinarsi dalla frontiera ai suoi amici che lo invitassero a colloqui cospiratori.

La Germania si conduce verso l'Italia come quegli amici che hanno tradita la fiducia di altri amici e fanno i sordi allorchè di essi non si vuol più sapere. L'Italia ripete sempre che la sua causa è strettamente unita a quella degli alleati. Ma la Germania non ode da **questo orecchio**.

Le borse estere

PARIGI, 21. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.55, francese 3 per cento ammortizzabile 70.50, francese 3 1/2 90.75. — Cambio Italia da 88 a 90, chèque da 28.30 a 28.36.

LONDRA, 20. — Prestito francese 85 1/8, consolidati 57 1/4, giapponese 70 3/4, turco 45, Uruguay 62 1/4, Marconi 1 15/16, argento in verghe 27 3/8, versate 359.000, rame 109.

AMSTERDAM, 20. — Cambio su Berlino 41.52 guilders.

Il cambio

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 123.97.

ROMA, 21. — Cambio medio ufficiale accertato il 21 marzo da valere per il 22: — 112.68 1/2 — 31.93 — 127.86 — 669 1/2 — 283 — 123.55 1/2.

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 21 = Il Ministero di A. I. C comunica i corsi della Rendita e dei Titoli

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 81.51 — Id. (1902) 80.77 — Id. 3 0|0 54·—

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1|2 0|0 99.20 = Buoni del Tesoro 99.18 = Id. (1913 1914) 97.77 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic 278 25 — Ferr. V. E. 274.= = Ferr. Livornesi A. B. 201 = Id. C. D. D. 300.= — Ferr Centrale Toscana 522.83

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1870-82) 298.= — Prestito Unificato Città di Napoli 78.61 = Credito Fondiario Banco Napoli 405.=

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 O|O 457.12 = Id. Id. Id. 4 1|2 O|O 447.31 = Id. id. id. 3 1|2 O|O 436.83 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 O|O 479.= Id. id. id. 3 1|2 O|O 434.50 = Banca d' It 3 3|4 O|O 462.75 Istituto Fondiar. 4 1|2 O|O 466 = — Cassa Risparmio Milano 3 O|O 442.= = Id. 3 1|2 O|O 485.—

Cronaca Provinciale

Dietro l'esercito dei combattenti deve essere l'esercito dei lavoratori nel lavoro dei campi
Un'altra lodevole iniziativa dell'Ass. Agr. Friulana

Il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, comm. Pecile, ha diramato la seguente circolare alla quale è necessario dare la maggiore diffusione e dalla quale verranno le utilità che l'antica benemerita istituzione si ripromette:

*Ai Signori Sindaci, **Maestri e Parroci**; ai Comitati di assistenza civile; agli Enti agricoli, alle Istituzioni varie; a tutti i volenterosi agricoltori.*

Nella nostra regione, così vicina al teatro della guerra, la condizione in cui trovansi le famiglie coloniche è aggravata dalla mancanza di braccia atte al lavoro; le sorti delle produzioni agricole nostre sono subordinate a quei provvedimenti che è opportuno e doveroso siano presi concordemente da tutte le autorità locali di ogni Comune.

Le necessità della guerra hanno chiamato sotto le armi gran parte degli uomini validi che, accorrendo alla voce della patria, hanno dovuto abbandonare il lavoro dei campi; inoltre nella nostra provincia molte migliaia di operai agricoli sono addetti ad opere militari.

La terra però non deve essere lasciata in abbandono, bensì lavorata, e ben lavorata, per dare in abbondanza quei prodotti che devono servire al sostentamento sia di chi è rimasto a casa; sia di chi combatte: dietro ad ogni esercito di combattenti è assolutamente **indispensabile** un esercito di lavoratori. Specialmente in questi mesi di massimo lavoro agricolo, la deficenza di mano d'opera si farà sentire in modo sensibile. «Bisogna dunque che l'opera degli uomini assenti sia sostituita dai rimasti: vecchi, donne e fanciulli».

«Questa eccezionale forma di distribuzione del lavoro agricolo deve essere studiata e preordinata affinchè tutto si possa fare nel momento più opportuno; e questa eccezionalità domanda anche un riconoscimento, sia materiale che morale, del valore dell'opera prestata».

* * *

Tutti i lavori che non esigono speciali disposizioni, nè lunga pratica, ed a **cui accudivano gli uomini** maturi, possono e devono essere assunti dalle donne. La donna che già nel paese nostro era incaricata dei minuti lavori, bisogna che oggi accordi la opera sua anche a quelli più pesanti, come già **avviene con vantaggio** in molte località del nostro Friuli.

Quest'opera delle donne, modesta perchè esercitata nei campi, lungi dagli sguardi di chi può apprezzare la entità, non deve andar perduta nelle memoria della Nazione, ed accanto all'albo d'oro dei nostri eroi che diedero la vita, che sacrificarono agi ed affetti sull'altare della Patria, deve restare, ad imperituro ricordo, segnato il nome di queste donne che seppero degnamente sostituire il guerriero nelle lotte diuturne per la esistenza nell'affaticante battaglia contro le forze della natura, che, solo costrette consentono a dare il loro frutto, indispensabile elemento di vita e di vittoria.

Nè deve essere dimenticato il compenso diretto che, per i periodi di semina, **fienagione, raccolto, nei** momenti cioè dei lavori più pesanti e difficili, dovrebbe essere proporzionato a quello già offerto agli operai, quale doveroso riconoscimento della valida sostituzione della donna anche nelle più faticose opere maschili.

Sull'esempio della vecchia sapienza inglese che decise già di accordare un contrassegno speciale a queste donne — un bracciale a quelle che più si ristinsero — per farle riconoscere da tutti, per dar modo a tutti di dimostrare la loro gratitudine, si potrà escogitare anche da noi un tangibile segno del nostro rispetto, del nostro affetto, della nostra ammirazione per le modeste eroine del lavoro.

Nè si deve dimenticare l'aiuto non trascurabile che alle opere dei campi possono apportare i fanciulli, già a conoscenza della forma e della entità di questo lavoro, per la loro vita tutta trascorsa in mezzo alle fatiche campestri. Incominciando dall' epoca del maggior lavoro per i bachi, sindaci e maestri, potrebbero accordarsi — sentite le autorità scolastiche — per sospendere le lezioni nelle classi superiori elementari rurali, compensando poi la utile vacanza con periodi di lezioni in epoca più opportuna.

Come potrà essere organizzata questa necessaria sostituzione all' opera degli uomini già rotti alle fatiche dei campi?

Senza pensare alla istituzione di farragginose e costose macchine burocratiche, in ogni Comune persone volenterose potrebbero occuparsene, Trattasi di far sì che la mano d'opera femminile sia offerta alle famiglie più disagiate a quelle del tutto sprovviste di lavoratori.

Ogni paese, ogni Comune deve avere la maggior libertà d'azione nell'organizzare questo novello esercito del lavoro, adattandolo alle condizioni speciali di ogni località ed alle cosuetudini del sito. Quello che unicamente interessa è che si operi, che non si lasci trascorrere il tempo per dar mano a questa organizzazione la quale deve funzionare nel più breve termine possibile e dare così effetti della massima efficacia.

* * *

Quelle Autorità Comunali o quelle Commissioni od Istituzioni locali le quali sapranno assumersi questa patriottica funzione, dovrebbero innanzi tutto fare una statistica dei lavori urgenti da compiersi, delle operaie e dei ragazzi disponibili, per poi distribuire le braccia in relazione alle svariate necessità.

Sarabbe bene far precedere equi accordi riguardo alle retribuzioni o alla restituzione della mano d'opera prestata.

« Le lavoratrici disponibili del villaggio dovrebbero costituire una squadra, da cui si potrebbero staccare i gruppi occorrenti per le varie aziende: ed in qualche modo sarebbe desiderabile che queste squadre assumessero il carattere di modeste cooperative — basate sul principio dell'uno per tutti e tutti per uno — le quali dovessero rimanere unite per tutto il corso della stagione, disposte a far fronte alle molteplici, svariate necessità dei lavori dei campi nei vari mesi ».

Non entriamo in dettagli su queste organizzazioni, che potrebbero anche avere una forma assolutamente patriarcale; ma è certo che le Commissioni che si assumeranno questo servizio sapranno escogitare i metodi migliori e più semplici per raggiungere l'alto filantropico scopo, inspirandosi anche **a quanto si è già fatto in** parecchie località del Friuli, ove nella trascorsa **stagione si sono veduti** lodevoli esempi di prestazione di lavoro mediante animali, e di scambi di mano d'opera, con l'aiuto generoso agli agricoltori più poveri, con il risultato pratico di ottenere che tutti i campi destinati a frumento prima dell'inverno, potessero essere regolarmente lavorati e seminati.

L'Associazione Agraria Friulana da parte sua a quelle persone ed a quegli enti che riusciranno ad opere organizzatrici utili in questo campo e ne daranno dettagliata relazione, dopo esame dell'azione compiuta, destinerà a titolo di benemerenza, diplomi o medaglie».

Dopo la mirabile mobilitazione dell'esercito e della parte dell'industria italiana che deve sovvenire ai bisogni di quello, spetta a noi agricoltori di intensificare la mobilitazione del lavoro agricolo che deve concorrere alla rapida e definitiva vittoria delle nostre armi e al costante **incremento** dell'economia nazionale.

Da TRICESIMO
L'attività del Comitato di assistenza civile

Ci scrivono, 21 (n.):

Nel pomeriggio di domenica in Municipio si è riunito il comitato di assistenza civile.

Erano presenti il cav. **Giovanni** Sbuelz presidente, Nascimbeni dottor Francesco, Mansutti Angelo, Tami Luigi, Carnelutti dottor Alberto, cav. Arnaldo Bortolotti tesoriere ed il Segretario signor Gio Batta Martinuzzi.

Venne approvato il resoconto finanziario a tutto sabato scorso nei seguenti estremi:

Elargizioni e passeggiata di beneficenza lire 6.262.20 — Erogazioni alle famiglie povere ai figli dei richiamati ed all'Asilo Infantile lire 2.659.20 — Civanzo lire 3603.00.

Fu deciso poi di accordare nuovi sussidi per un importo di lire 49 mensili.

Da POLCENIGO
La fine di un ubbriaco

Ci scrivono, 20 (n.):

Antonio Del Puppo un noto carbenaio qualche sera fa rincasava trovandosi in uno stato completamente anormale perchè in preda d'una potente sbornia.

Mentre camminava lungo le sponde del torrente Gargazzo perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua, ove miseramente annegò.

Il suo cadevere venne rinvenuto in una pozza d'acqua in stato di avanzata putrefazione.

Da PALMANOVA
Due arresti

Ci scrivono, 21 (n.):

Ieri mattina alle ore nove vennero arrestati nella pubblica piazza, dai carabinieri, certi Bernassutti Alessandro e Pillon Angelina.

L'arresto avvenne in seguito a mandato di cattura del Pretore di Brescia, che li aveva condannati ancora nello scorso mese di settembre a tre mesi e dieci giorni di detenzione per adulterio.

CRONACA CITTADINA

Il Comitato centrale della Alighieri
manda un plauso agli studenti del R. Liceo Ginnasio di Udine

Il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri» mandò un vivo plauso agli Studenti del R. Liceo Ginnasio di Udine che, iscrivendo l'Istituto per la terza volta nel libro d'oro dei soci perpetui, volle degnamente onorare la memoria dei loro compagni sottotenenti Cesare Selz e Mario Marchetti, caduti combattendo per la Patria, legandone perpetuamente i nomi alla «Dante Alighieri» e alle idealità nazionali che la «Dante» persegue.

La Presidenza del Consiglio Centrale nella sua lettera aggiunge:

« Mancheremmo ad uno stretto dovere se una sincera parola di plauso non rivolgessimo a codesto Comitato che da lunghi anni, con meravigliosa tenacia, opera per le rivendicazioni nazionali, per le quali oggi si combatte la nostra giusta guerra. Il Comitato Udinese, gioverà dirlo ancora una volta, è stato la buona sentinella avanzata dell'italianità in ore nelle quali sembrava intiepidito il ricordo dei nostri fratelli d'oltre confine, e nella storia della «Dante» al Comitato Udinese dovrà assegnarsi meritatamente il posto d'onore ».

Pane, paste dolci e biscotti

La Prefettura rende noto che da oggi entra in vigore l'articolo 6 del Decreto ministeriale 11 marzo, con che rende obbligatorio per la confezione del pane, paste dolci e biscotti, l'uso di farina di frumento abburattata con resa non inferiore all'85 per cento.

Mentre tale disposizione è inderogabile perciò che si riferisce alla produzione delle paste dolci e dei biscotti, è possibile concedere ai fornai, che abbiano depositi di farine del tipo all'80 per cento, precedentemente prescritto, di utilizzarle entro il 31 corrente.

In questo caso occorre però che le Ditte interessate, per evitare le contravvenzioni e le gravi sanzioni relative, rivolgano subito regolare istanza alla Prefettura, denunziando l'entità dei depositi, per i necessari accertamenti.

Tassa camerale pel 1916

La Camera di Commercio e Industria della provincia di Udine vista la legge 20 marzo 1910 visti i Regi Decreti del 3 gennaio 1907 e 1 5gennaio 1914 fa noto:

1. — Che i ruoli per la esazione della tassa camerale per l'anno 1916 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa camera e quelli degli altri comuni negli uffici dei rispettici municipi dal 22 al 29 corrente.

2. — che i ricorsi contro le risultanze dei ruoli potranno essere fatti soltanto per i seguenti motivi: iscrizione di partite contestate o non definite; omissione della prescritta notificazione individuale, errore materiale I ricorsi in carta bollata da centesimi 70 dovranno essere presentati alla Camera di Commercio o al Sindaco del

---

132. Appendice del « Giornale di Udine »

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

—XXX—

Se una vergogna non l'avesse trattenuta, si sarebbe fatta condurre alla stazione per riprendere il treno di Parigi e correre in via Mondetur.

Ma come spiegare quel subitaneo ritorno?

Inoltre, ella temeva di offendere lo ammiraglio e di andare contro la sua volontà.

Ma come avrebbe voluto vedersela lì, sotto i suoi occhi, e stringerla fra le sue braccia!

Gli avvenimenti che s'incalzavano, stavano per realizzare quel voto, ma in altra guisa da quella che sperava la povera donna.

II.

LA GIUSTIZIA DEL COMMISSARIO

La notizia del rapimento di Rosa produsse nel Mercato l'effetto di uno scoppio di fulmine.

I suoi partigiani ne furono conquisi.

Gli ostili ne gioirono.

Fra questi, si può dire che l'Anitra non si mostrò la meno espansiva.

Fu un fuoco di fila di lazzi e facezie.

— Orbene — disse alla Brejot, ridotta al silenzio — seppure una pescivendola può restare a bocca chiusa — la sarà finita di volerci dare ad intendere lucciole per lanterne! Ci voleva questo per convincere gli increduli! Tutti i San Tommasi del quartiere! Adesso, non si può più mettere in dubbio! L'è chiara!

— La non è poi sì chiara — brontolava la grossa mercatina, ma senza convinzione.

— Che cosa non è chiaro?

— Quello che accade!

— Ebbene, siete proprio una buona pastricciana! Una ragazza che aspettano con una carrozza, che ci monta senza farsi pregare, con il signore, mentre il domestico dà un pugno nel corpetto della Carpiquel, un'importuna! La carrozza che piglia l'aire senza che la signorina si affacci allo sportello!

« E dopo, nessun'altra notizia! Che avete da rispondere? Diciamola fra noi, per una ragazza sì pronta di mano, come si sa. — Chiara si stropicciò le guancie con affettazione — era proprio quello il caso di appiccicare un bel par di ceffoni o suonare a doppio sui cristalli per far segno alla gente che passava. Non è tanto stupida! Una smorfiosa che faceva la santerella! Ve la dava a bere con le sue moine. Sia detta fra noi, non vi serbo rancore per una mezza dozzina di pesciolini che avete perduti, ma convenite che avrebbe fatto prendere le aringhe per sogliole e i poponi per cetrioli.

— Va bene, aspettiamo la fine.

Ma le più ardenti amiche di Rosa perdevano anche loro la fede. La causa della Perla del Mercato era sì sballata, che non trovava difensori.

La notizia si era sparsa sin dalla mattina all'incanto. Polito l' aveva portata senza malizia.

Il pover'uomo faceva pietà.

Il dì prima aveva aspettato il ritorno di Rosa in casa delle Godin, desinando con la madre e con la Lisetta.

Le ore passavano.

Nè la Carpiquel, nè Rosa tornavano.

Stanco di aspettare, non credendo ad una disgrazia impossibile, a quanto supponeva, con la presenza della zitellona, era andato a dormire a due passi di lì, in via della Grande Truanderie, in una orribile soffitta che egli teneva in affitto per cento franchi all'anno e dove aveva meno spazio per rivoltarsi che non ne abbia la tigre del Giardino Botanico nella sua gabbia.

Non si ha l'idea di miserie simili in Normandia ed in Bretagna, nei villaggi dove le case costano dieci scudi all'anno con un giardino.

Ma non potè chiudere occhio.

La sua Rosina gli trottava per il capo.

Alle quattro della mattina era alzato e saliva i cinque piani di Teresa.

La sventurata madre, dopo avere passato la notte sopra una sedia, non aveva nemmeno più lagrime negli occhi.

La sorgente ne era esausta.

Di lì egli si recò al mercato dove, in mezzo al fracasso di carri e carretti, incontrò Mèraud, già alzato, come se avesse subodorato una sventura di cui doveva gioire.

Quel panciuto non poteva perdonare a Teresa, disillusa, di avergli resistito, di aver cacciato via di casa

(Continua)

rispettivo comune entro un mese della cessata pubblicazione dei ruoli.

3. — che i ricorsi non sospendono la pubblicazione della tassa, ma, se accolti, danno diritto al rimborso, e che contro le decisioni prese in via amministrativa, dalla Camera, i contribuenti dovranno ricorrere alla autorità giudiziaria a sensi dell'articolo 47 della legge sulle Camere di Commercio.

4. — che la tassa sarà riscossa dalla competente Esattoria delle imposte, in due rate, al 10 aprile e al 1 Ottobre.

Tiri a pallottata

A cominciare da mercoledì 22 corr. lungo il Torrente Torre nel tratto compreso fra Cerneglons vecchia ed 'l Ponte della Ferrovia e strada ordinaria Udine - Cividale, avranno luogo tiri con cartucce a pallottola per parte delle truppe dei reggimenti 201 e 202 fanteria.

La zona pericolosa sarà limitata da sentinelle munite di bandiera ed in essa non dovranno trovarsi durante il tiro nè uomini nè animali.

Durante il tiro sarà anche interrotto il transito sulla strada Cerneglons-Udine per il guado di Cascina Torre, e il transito dovrà aver luogo per il guado di Cerneglons vecchio e per Pradamano. Due ore prima dell'inizio dei tiri verrà inalberata sul campanile di Cerneglons, al ponte della strada Udine - Cividale e alla Buse dai Veris una bandiera rossa che rimarrà inalberata durante tutto il tiro.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 224.182.66 — Floretti Giovanni mensilità 10 — Fior Suor Teresa idem 5 — Tremonti Fausto idem 5 — Francescatto Magrini Rosa idem 10 — Petronio Ilio e famiglia 10 — ing. Carlo Facchini idem 50 — Colutta Antonio idem 10 — Muccioli Raiser Rosa idem 10 — Totale lire 224.292.66.

Oltre alla contribuzioni già fatte si sono assunti di versare una quota mensile per la durata della guerra i signori: co S. di Montegnacco lire 25.

Esempio da imitare

La signora Maria Stroili, vedova Marioni, ha con gentile e pratico pensiero, iniziato una sottoscrizione inviano una offerta di lire 500 alla «Patria del Friuli» per la costituzione di un fondo da servire all'acquisto di premi, medaglie, oggetti di valore, od altro, per gli aviatori od artiglieri nostri che si renderanno benemeriti per la difesa del nostro comune contro gli aggressori aerei, sia con atto di ardimento e di valore, come con aggiustati colpi, abbattendo gli apparecchi aggressori.

La bella iniziativa della signora Marioni merita plauso ed appoggio.

Auguriamo che abbia molti imitatori.

Cadavere di un annegato rinvenuto dopo 20 giorni

Lunedì nel pomeriggio veniva scoperto e tratto a riva dalle acque del Ledra, nei pressi dell'Asilo Marco Volpe, il cadavere di un individuo dell'apparente età di 30 anni. Era in istato di avanzata putrefazione.

Avvertite si recarono sul luogo le autorità, le quali, dopo le constatazioni rituali, ordinarono il trasporto della salma al nostro cimitero.

Le carte rinvenutegli addosso, servirono ad identificarlo per certo Bonetti Edoardo, di anni 29, contadino, piccolo possidente del vicino paese di San Vito di Ragogna. Dalle indagini esperite poi, si seppe che mancava da casa da una ventina di giorni. Era ammogliato ed aveva sei figli. Indosso gli si rinvennero pure oltre una cinquantina di lire parte in carta e parte in moneta suonante.

Si suppone che il disgraziato si sia suicidato per una malattia che lo affliggeva da lungo tempo.

Avvelenamento casuale

Ieri mattina la cameriera Maria Gortan, di anni 19, che in isbaglio aveva bevuto del sublimato corrosivo, venne accompagnata all'ospitale per farsi medicare.

Il capitano medico dottor Lauretano le fece i medicamenti del caso e dichiarò la prognosi riservata.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nuovo programma per questa sera: «Frutta e legumi animati» dal vero.

«Amore di matrigna» dramma di vita vissuta diviso in tre parti.

«Willy cerca una sposina» scena comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da orchestra. Si incomincia alle ore 17.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Programma per mercoledì 22 e giovedì 23 marzo 1916:

«Il Yacht misterioso» emozionante dramma in quattro parti edito dalla premiata Casa Ambrosio di Torino.

«Non far piangere mammina» scena comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Prossimamente: «Silvio Pellico».

Poincarè dette al principe il benvenuto. Indi Poincarè ed il principe presero posto nella stessa automobile.

La popolazione fece loro una dimostrazione di simpatia, acclamando incessantemente.

Tutte le classi sociali si trovavano lungo il percorso di parecchi chilometri e parteciparono con lo stesso entusiasmo alle dimostrazioni di cui il principe si mostrò visibilmente commosso.

Il corteo giunse all'Hotel Continental ove erano stati preparati gli appartamenti. Il principe si recherà all'Eliseo nel pomeriggio.

Un distaccamento di fucilieri di marina, che parteciparono alla campagna dell'Iser, fa da guardia d'onore del principe. (Stefani)

L'ultima incursione sulle coste inglesi di velivoli tedeschi

LONDRA, 21. — *Il numero delle persone rimaste uccise durante l'incursione degli idroplani nemici fu di undici a Ramsgate, sei a Dover, cinque a Deal. Tra le vittime vi sono sei fanciulli recantisi alla scuola domenicale.* ? (Stef.)

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Una squadriglia di nostri aeroplani bombardò nel pomeriggio del 19 corrente, malgrado violento fuoco delle batterie di terra nemiche, le installazioni militari di Dover Deal e Ramsgate. Numerosi proiettili raggiunsero il bersaglio. Si osservarono buoni risultati. Tutti i velivoli tornarono incolumi* ». (Stefani)

Cannonata fra controtorpediniere inglesi e tedesche sulla costa belga

LONDRA, 21. — *Un comunicato dell'Ammiragliato dice che controtorpediniere inglesi scorsero tre controtorpediniere tedesche ieri mattina al largo della costa belga. Le navi nemiche fuggirono immediatamente verso Zeebrugge, inseguite dalle navi inglesi. Furono scambiati colpi di cannone in questa breve caccia e due navi nemiche furono colpite. Le nostre perdite sono quattro uomini feriti.*

BASILEA, 21. — Lo Stato maggiore della marina tedesca, pur di segnalare qualche attività delle sue forze navali, annuncia con la solennità di un comunicato ufficiale:

« La mattina del 20 marzo vi fu dinanzi alla costa di Fiandra un combattimento fra tre torpediniere tedesche ed una divisione di cinque cacciatorpediniere britanniche. L'avversario lasciò il combattimento dopo essere stato colpito parecchie volte e si allontanò a tutto vapore, finchè non fu perduto di vista. Non vi furono da parte nostra che danni senza importanza ». (Stefani)

L'Olanda non ha protestato

LONDRA, 21. — Si ha da L'Aja: Il Ministero degli affari esteri non sa nulla circa la nota energica che, secondo il *Nieuwe Vandendag*, l'Olanda avrebbe inviato alla Germania per l'affondamento del *Tubantia*.

Alle ore 11 di stamane le autorità marittime olandesi non avevano ricevuto informazioni ufficiali circa la sorte del *Palemboug*. (Stefani)

schiere di sottoscrittori. Presso le ricevitorie postali e telegrafiche del Regno è stata sottoscritta la somma complessiva di 78 milioni.

L'eloquenza di questa cifra rende superfluo ogni commento. (Stefani)

L'opera nazionale per gli orfani della Libia

ROMA, 21. — Il Consiglio di amministrazione dell'opera nazionale «Emanuele Filiberto di Savoia» per i soccorsi agli orfani della Libia, nella sua ultima adunanza ha approvato il conto consuntivo dell'anno 1915 per l'erogazione di sussidio a 287 orfani.

La somma spesa dal 1.o gennaio 1914 a tutto dicembre 1915 è stata di lire 129.815.

Il numero degli orfani attualmente inscritti e che dovranno essere sussidiati nel corrente anno, ammontano a cinquecentocinque, per un importo preventivato in lire 63.732.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Si rende noto

che nei Panifici Militari di via Cussignacco e di via Buttrio e di altre località, che potranno essere conosciute presentandosi alla Direzione di Commissariato in via Roma n. 6, trovansi disponibili ingenti quantità di

Carbonella

Il prezzo di vendita, anche per piccole partite, resta fissato in *L. 3.50 al Quintale.*

RECENTISSIME

La Russia attende l'ordine di impegnare il combattimento

PARIGI, 21. — *Il generale Alexejeff, a nome dello Zar, diresse a Joffre un telegramma che dice:*

« *L'Imperatore m'incarica di pregarvi di trasmettere al generale Balfourier ed al valoroso 20.o corpo di armata francese, i sentimenti della sua più viva ammirazione per la brillante condotta che hanno tenuto nelle battaglie di Verdun. L'imperatore è fermamente convinto che, sotto il comando dei suoi valorosi capi, l'esercito francese, fedele alle sue tradizioni di gloria, non mancherà di ridurre alla mercè i suoi rudi avversari* ».

Alexejeff unisce l'attestato della sua personale ammirazione e così termina:

« *L'intero esercito russo segue con costante attenzione le alte gesta dell'esercito francese e gli rivolge tutti i voti dei fratelli di arme per la vittoria completa e non attende che l'ordine di impegnare il combattimento contro il nemico comune* ». (Stef.)

L'offensiva russa ripresa sui Laghi e nella Galizia

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *All' ovest della Mosa, dopo minuziosa preparazione, le nostre truppe presero d'assalto tutte le posizioni francesi molto fortificate nel bosco ed attorno al bosco a nord-est di Avocourt. I contrattacchi mossi dal nemico furono inefficasi. All'est della Mosa l'aspetto della battaglia è immutato.*

« Fronte orientale. — *I russi estendono i loro attacchi anche all'estrema ala nord. A sud di Riga i russi furono respinti. Sul fronte della Dwina e all'ovest di Jakobstadt, distaccamenti nemici abbastanza forti, in ricognizione, furono pure respinti. I russi dirigono notte e giorno attacchi specialmente violenti ma inefficaci contro il fronte tedesco a nord-ovest di Postary e fra i laghi di Narocz e Wiszniew. Lo stretto saliente avanzatissimo del nostro fronte direttamente a sud del lago di Narocz fu sgombrato e le nostre linee riportate alcune centinaia di metri indietro sulle colline verso Blisiki, onde sottrarre gli occupanti al violento fuoco nemico.*

« Fronte balcanico. — *Tranne alcuni scontri senza importanza di pattuglie, situazione invariata alla frontiera ellenica* ». (Stefani)

BASILEA, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 21 dice:

« Fronte russo. — *La violenza del combattimento è ancora aumentata in alcuni punti, specialmente verso l'esercito comandato da Pflanzer-Baltin* ». (Stefani)

I russi hanno occupato Ispahan

LONDRA, 21. — Si ha da Teheran: « *I russi sono entrati ad Ispahan domenica* ». (Stefani)

La città di Ispahan o Isfahan, capitale della provincia di Agemi, nell'altipiano persico, all'altezza di 1600 metri sul livello del mare, ha centomila abitanti, E', dopo Teheran, il più grande centro dello Stato persiano.

L'occupazione di Ispahan, compiuta dall'esercito russo che discendeva dalla riva orientale del Caspio ha militarmente una importanza enorme. Da Ispahan i russi possono scendere nella valle del Tigri e unirsi alle truppe anglo - indiane di Kutelamara, aiutandole alla conquista di Bagdad la capitale della grande provincia turca. La presa di Bagdad, segnerà dopo quella di Erzerum, la rovina della dominazione asiatica della Turchia.

La guerra non cesserá finchè non sarà reintegrata l'indipendenza politica ed economica del Belgio

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni) *Rispondendo ad analoga interrogazione, sir Grey dichiara che i governi della Granbretagna, della Francia e della Russia portarono recentemente a conoscenza del Governo belga che il Belgio sarà formalmente invitato a partecipare ai negoziati della pace e che le potenze che garantiscono l'integrità del suo territorio, non cesseranno le ostilità se non quando la sua indipendenza politica ed economica sia pienamente ristabilita e il Belgio sia largamente indennizzato per il torto subito. Gli alleati presenteranno pure al Belgio la loro assistenza finanziaria per il suo risorgimento* (applausi).

Lloyd George, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la data della conferenza economica fra gli alleati, che si terrà a Parigi, non è ancora stabilita, nè si è pubblicato il programma degli argomenti che vi si discuteranno.

Il Presidente del Board of Trade rappresenterà la Granbretagna. Il Giappone è invitato ad inviare il suo rappresentante. (Stefani)

Il principe Alessandro a Parigi

PARIGI, 21. — Il Principe Alessandro di Serbia è giunto nel pomeriggio e fu ricevuto alla stazione da Poincarè, da Briand, dal generale Roques e dall'ammiraglio Lacaze

PARIGI, 21. — Il Principe Alessandro di Serbia è arrivato accompagnato da Pasic, Jovanovic, dall' aggiunto al ministro degli esteri Jancovic, dal capo di gabinetto principe Ostoic, dal maresciallo di Corte e da Costera Vessic che si era recato a Digione ad incontrarvi il principe.

Poincarè, Briand, Roques e Lacaze attendevano alla stazione il Principe.

Le truppe, con la bandiera e la musica gli resero gli onori militari.

Una lettera di sir Rennell Rodd al nostro Min. delle poste

ROMA, 21. — Sir Rennell Rodd ambasciatore della Gran Brettagna ha inviato al ministro delle poste on. Riccio la seguente lettera:

« Eccellenza, il maggior generale Egerton, comandante le truppe britanniche mandate a Palermo con lo scopo di organizzare uno ospedale pei feriti inglesi, ospedale che poi è stato reso superfluo dal ritiro delle forze alleate dai Dardanelli, mi ha scritto in sulla vigilia della partenza del suo contingente dal suolo italico pregandomi di comunicare alla V. E. i suoi più vivi ringraziamenti alle autorità postali a Palermo per la squisita loro cortesia ed efficace aiuto durante un periodo in cui il lavoro delle poste era assai aumentato dalla presenza medesima dei soldati.

« Il generale Egerton desidera inoltre nominare in modo speciale il sig. A. Di Liberto capo ufficio della posta di Santa Lucia a cui fu affidata la posta giornaliera militare da Palermo, Londra e Malta, e che ha saputo disimpegnare le sue non facili mansioni in modo scrupolosissimo e al di sopra di ogni elogio.

« Nel rendermi interprete dei sentimenti del generale desidererei aggiungere anche l'espressione della mia riconoscenza personale mentre colgo l'occasione per esprimere alla E. V. sensi della mia particolare stima e dell'alta considerazione.

« Dev.mo *Rennell Rodd* ».

L'on. Riccio ha ringraziato vivamente l'ambasciatore della Gran Brettagna di aver partecipato al personale postale telegrafico di Palermo l'alto compiacimento del comandante le truppe brittaniche del generale Egerton. (Stefani).

Il prestito della vittoria Presso le ricevitorie postelegrafiche fu sottoscritto per 78 milioni

ROMA, 21. — Nello slancio patriottico col quale tutte le classi sociali d'Italia hanno gareggiato e con le proprie risorse e con la propria attività al successo dell'ultimo prestito nazionale, non è rimasto secondo il benemerito personale dei ricevitori postali e telegrafici. Anche nei più piccoli centri, ove raramente giunge l'eco dell'attiva propaganda che si irradia dalle grandi città, con fervore di fede ed instancabile operosità, hanno portato a conoscenza, anche degli umili, gli alti scopi ed i vantaggi del nuovo prestito, reclutando larghe